

Titolo || Nota sulla scrittura

Autore || Gruppo di Drammaturgia 2 dell'Università di Bologna

Pubblicato || Gruppo di Drammaturgia 2 dell'Università di Bologna, *Il Gorilla Quadrumano*, Feltrinelli, Milano 1974

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 2

Lingua || ITA

DOI ||

## Nota sulla scrittura

### Come abbiamo scritto il *Gorilla Quadrumano*

di Gruppo di Drammaturgia 2 dell'Università di Bologna

Questo libro l'abbiamo scritto in 20. L'idea ci è venuta durante il viaggio col Gorilla, nell'assemblea riportata a pp. 142 sgg. Con tutto quello che ci era capitato, pensavamo allora a una specie di vita di Scaramouche. Abbiamo proposto l'idea alla Casa Editrice Feltrinelli, che ha accettato di pubblicarlo e ci ha dato un anticipo sui diritti per mantenerci nei giorni della scrittura. Così tutto il gruppo ha potuto trasferirsi per il mese di luglio in un piccolo paese dell'Appennino modenese, Palagano, a un'ora di macchina dal territorio della Bismantova.

La forma del viaggio è quella che meglio descrive la nostra esperienza, che è stata un processo continuo di arricchimento e scoperta. Quello della cronaca di viaggio era anche il modo più semplice per sfuggire al pericolo dell'astrattezza e raccontare invece per fatti, per cose viste e sentite, affidandoci spesso alla testimonianza diretta, registrata.

Viaggio sono stati dunque: il nostro modo di studiare, di recitare, di scrivere questo libro. Un viaggio che sta continuando.

Abbiamo prima di tutto concordato insieme una scaletta del libro: cioè la struttura generale, le parti. Poi ognuno, sulla base degli appunti e dei ricordi, ha cercato di raccogliere quanto più poteva di ogni giornata, in modo da darne la descrizione. Attraverso molte assemblee i ricordi personali sono diventati patrimonio di tutti, e abbiamo tracciato la linea generale della cronaca. Ci siamo distribuiti delle parti da scrivere, a seconda di quanto ognuno meglio ricordava. Così piano piano sono cominciate a nascere le giornate.

Le parti scritte singolarmente o a gruppi sono poi state lette in assemblea, analizzate, rifatte. Chi aveva steso una parte ha rielaborato quella scritta da altri, e abbiamo fatto e rifatto cercando continuamente di capire il senso di quanto andavamo scrivendo, cioè il senso della comunicazione che col libro volevamo dare. Il modo di scrivere personale si è fuso in un modo di gruppo: ma anche lo stile di gruppo dei primi giorni è andato trasformandosi via via, in una ricerca continua di chiarezza e concretezza.

Abbiamo scoperto che scrivere insieme è una fatica ma anche un processo verso la chiarezza e la precisione. Per avere qualche riscontro abbiamo invitato un gruppo di abitanti di Palagano, giovani e no, a leggere parti del libro, a diventare in qualche modo collaboratori della scrittura.

Il confronto con l'esterno nel momento della scrittura è apparso importante come lo è stato per la recitazione. E d'altra parte fin dalla progettazione del libro abbiamo lavorato in stretto contatto con la gente della montagna. Svenno Manari, Svenno Notari, Minghin e altri li abbiamo ritrovati tutti il 14 luglio a Busana quando si è rappresentato il maggio *Ginevra regina di Scozia* nel castagneto dove nel '32 avevano fatto *Elemento e Rusina*. Abbiamo ritrovato anche Silvio Leoncelli e tantissimi altri nominati e non nominati nel libro. Alla molta gente convenuta a Busana da tutta la montagna abbiamo portato questo volantino:

GRUPPO LABORATORIO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

NOTIZIE DAL GORILLA QUADRUMANO SALUTO AGLI AMICI DELLA MONTAGNA E ALLA COMPAGNIA DEL MAGGIO

Cari Amici,

molti di Voi si ricorderanno della visita del *Gorilla Quadrumano* nel territorio della montagna, da Ramiseto a Succiso, Ligonchio, Busana, Castelnovo ne Monti Costa de Grassi ecc.

Per noi l'esperienza è stata molto importante. Agli esami abbiamo portato quest'anno i testi raccolti qui, e abbiamo raccontato degli incontri avuti. Abbiamo suscitato grande interesse. Abbiamo deciso di raccontare questa esperienza in un libro (per l'editore Feltrinelli), che vuole essere anche un omaggio a Voi.

Stiamo scrivendo questo libro tutti insieme a Palagano di Modena. Anche questa è un'esperienza nuova per noi, e non è facile scrivere in venti persone. Vogliamo essere il più obiettivi possibile, e descrivere tutto quello che ci è successo da queste parti. Quello che ci è stato raccontato e che abbiamo vissuto è anch'esso un capitolo di storia e di cultura.

Continuiamo in questo modo a fare scuola alla nostra maniera, anche perché crediamo che la cultura che nasce dal basso sia importante quanto quella che viene dall'alto, e gli incontri avuti quassù sono stati fino ad oggi il fatto più importante della nostra vita universitaria. Poiché noi studiamo il teatro, questo è insieme il nostro modo di fare teatro e di fare ricerca e scuola.

Ai maggerini di Costabona porgiamo il nostro saluto anche a nome della cattedra di Drammaturgia 2 (nel cui ambito avviene la ricerca) dell'Università di Bologna, con l'augurio che il loro lavoro continui e diventi sempre più vivo.

*Il gruppo del Gorilla*

Palagano/Busana, 14 luglio 1974

Insieme a Svenno Notari abbiamo risentito tutti i nastri registrati con suo padre in dialetto: così abbiamo potuto trascrivere con una certa fedeltà il dialetto di Marmoreto. E d'altra parte il riascoltare i nastri in tempi diversi e in più persone ci ha permesso di scoprire cose che nel colloquio ci erano del tutto sfuggite. La scrittura del libro è stata in tal modo, attraverso discussioni e difficoltà continue, un rivivere e un capire più a fondo il senso del nostro viaggio, il valore delle parole ascoltate, delle culture, personali e di gruppo, incontrate.

Col viaggio del Gorilla non abbiamo voluto esaltare una cultura a svantaggio di un'altra: ma solo approfondire un nostro modo di ascoltare noi stessi e gli altri interrogandoci continuamente sulla nostra maniera di fare teatro e fare scuola. Scrivere in

Titolo || Nota sulla scrittura

Autore || Gruppo di Drammaturgia 2 dell'Università di Bologna

Pubblicato || Gruppo di Drammaturgia 2 dell'Università di Bologna, *Il Gorilla Quadrumàno*, Feltrinelli, Milano 1974

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 2 di 2

Lingua || ITA

DOI ||

molti ha voluto dire arricchirci dell'esperienza di tutti quelli che hanno preso parte al viaggio e alla scrittura. Anche in questo senso dunque un venire modificati dall'esperienza degli altri, interna al gruppo ed esterna.

Dopo che noi siamo andati a Busana, è venuto a trovarci a Palagano Domenico Notan, con suo figlio Sveno. Ci ha ripetuto i due poemi del Ventasso e abbiamo completato insieme le parti che nel nastro erano di difficile comprensione. Ci siamo fatti raccontare altri episodi. Ci ha voluto recitare le ottave dedicate all'interprete femminile di Rusina:

Bella tu eri in mezzo ai verdeggianti  
prati e frondi allor quando cantavi  
lo sguardo si volgea agli ascoltanti  
perché angel del ciel tu gli sembravi.  
Capelli belli sciolti tutti quanti  
e in fronte il bel diadema tu portavi  
la veste bianca ad uso verginella  
come foste dal ciel caduta stella  
La voce del tuo canto si soave  
si ode ancora sparsa in ogni dove  
come l'eco di campan che suona l'ave  
all'alba del mattin che nulla move  
nella prigion cantar udir l'ottave  
del fu Coli Costante che compove  
il maggio di Rusina e di Elemento  
ricordo dei ricordi che mai fu spento.

"Compone e non compone," ci fa notare, "per far la rima qui si può deviare la parola da quella che è scritta perché la sostanza c'è. Queste sono due ottave che ho fatto a quella ragazza che faceva la parte di Rusina. Questa è farina del mio sacco."

Ci ha dato ancora alcune notizie sul conto del maggio. "Ogni paese," dice, "canta con un'aria un po' differente. Ho sentito quelli di Collagna, Cervarezza, Ramiseto, Cinquecerri, Vaglie, Cerrè Sologno, Costabona, Busana. La cadenza e il tempo del canto sono suppergiù uguali, ma un pochino di differenza c'è. Marmoreto e Vaglie, di tutti i paesi che sono stato, è l'aria più bella, che piace a tutti. Tutti sono più divertenti, anche le donne cantano meglio, sanno esprimere bene la sua parte, rendono una cosa più piacevole agli ascoltanti."

Ci ha parlato della storia di Marmoreto sotto il fascismo, del suo passato di socialista. Anche alcuni attori del "teatro di stalla" erano nelle leghe, e qualche volta capilega. Una cultura di base dunque che si accompagna a un preciso impegno politico. È molto contento di essere venuto da Marmoreto a Palagano, una traversata lungo la dorsale appenninica che in queste zone è molto rara (a Palagano, di Marmoreto e Busana non conoscono neanche il nome). A un certo punto l'abbiamo sentito recitare:

Questa pianta si frondosa  
che dal sole ci difende  
la bell'ombra a noi ci rende  
in nostra vita operosa.

È ammirato dei grandi pini, che mancano completamente al suo paese. Per salutarci ci fa un piccolo discorso.

Suo figlio Sveno ci ha detto: "Adesso capisco che queste cose sono importanti, non solo per la mia famiglia, ma anche per la nostra gente."

Un'affermazione come questa è servita a dare un senso più preciso alla scrittura del *Gorilla Quadrumàno*.

PS. Il *Gorilla* è in fondo un libro aperto, scritto non solo con la partecipazione di tutti i membri del gruppo, ma anche di varie persone esterne. Vogliamo ora provare a leggerlo collettivamente sia con la gente della montagna e di Porto Marghera, sia con altri. Lo vogliamo cioè usare come stimolo per approfondire una serie di questioni lasciate aperte.